



**LiberiAgricoltori**

CONFEDERAZIONE ITALIANA LIBERI AGRICOLTORI

**SENATO DELLA REPUBBLICA – IX Commissione Permanente Agricoltura e Produzione Agroalimentare.**

**Audizione nell’ambito dell’esame del Decreto-Legge 15 maggio 2024, n. 63, recante “Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”.**

**A.S. 1138**

### **Premessa**

La Confederazione Italiana Liberi Agricoltori ringrazia il Presidente, Sen. De Carlo, ed i componenti della IX Commissione Permanente del Senato per l’invito, seppure tardivo, al ciclo di audizioni previste sul DDL di conversione del Decreto-Legge recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale.

La Confederazione Italiana Liberi Agricoltori apprezza lo sforzo e l’impegno del Governo a sostegno delle imprese agricole per il loro costante e, mai cessato, ruolo di produzione di cibo, mantenimento del paesaggio e lotta ai cambiamenti climatici, così come apprezza l’impegno del Governo a sostegno della capacità produttiva delle imprese agricole e dichiara fin da ora la propria disponibilità a collaborare, se sarà richiesto, per la fase di attuazione delle misure annunciate.

Esaminando il testo, la Confederazione Italiana Liberi Agricoltori coglie questa occasione per avanzare alcune specifiche osservazioni che auspichiamo il Parlamento vorrà considerare nell’iter di conversione del provvedimento.

L’aver recepito, valutato e condiviso, le proposte che il mondo agricolo, anche se in modo diversificato, ha avanzato nel corso delle continue mobilitazioni, ha consentito questo primo positivo risultato.

Purtroppo, le aziende agricole, singole o associate, devono, però, ancora fare i conti con le continue tensioni internazionali, con l’instabilità dei mercati e le dinamiche inflattive manifestatasi in modo violento negli ultimi due anni



## **Analisi dell'articolato e proposte della Confederazione Italiana Liberi Agricoltori**

### **Art. 1**

L'aumento di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, del Fondo per la sovranità alimentare rappresenta sicuramente un elemento positivo unitamente allo strumento del finanziamento in c/interessi che può agire come maggiore leva finanziaria delle risorse disponibili. Un elemento sembra però limitante e andrebbe meglio chiarito quando si lega questo strumento al vincolo della sottoscrizione di una polizza assicurativa per l'accesso al Fondo.

La moratoria sui mutui, è stato uno degli argomenti fondanti della Manifestazione Nazionale della LiberiAgricoltori, moratoria riportata nel documento consegnato al Ministro il 5 febbraio u.s. e che questo Governo ha inteso tramutare con la sospensione per 12 mesi di parte del capitale della rata dei mutui o finanziamenti a favore delle imprese agricole, perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in scadenza nel 2024.

Consideriamo, dunque, valida la conseguente proroga per 12 mesi dei termini per il pagamento delle rate sospese, unitamente agli elementi accessori, tra cui le eventuali garanzie pubbliche e private, senza alcuna formalità nonché senza oneri, nuovi o maggiori, per le parti, ma invitiamo allo stesso tempo a riflettere sulla necessità di ripensare all'intero sistema con strumenti, quale il consolidamento dei debiti, che diano modo alle imprese agricole di poter pensare ad una programmazione pluriennale che ne faciliti la ripresa.

Il capitolo degli investimenti agevolabili per le imprese agricole merita un richiamo di condivisione, per investimenti nella ZES unica per il mezzogiorno con l'utilizzo del Credito d'Imposta, per l'aver adeguato gli investimenti al momento critico dell'impresa con l'esclusione dei progetti di investimento di importo inferiore a 50.000,00 euro (in luogo dei 200.000,00 euro previsti per l'agevolazione "ordinaria").

Nel perdurare del quadro congiunturale complessivamente ancora critico, sebbene l'economia italiana si sia rivelata più reattiva di quanto previsto, è essenziale che vengano adottate iniziative capaci di impattare positivamente sul tessuto produttivo italiano per concedere alle imprese agricole la giusta spinta innovativa per essere più competitive e innovative.



## **Art. 2**

Con riferimento agli sgravi contributivi previsti, certamente le imprese agricole operanti nei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023 sono risultate particolarmente danneggiate, visto che, oltre alla perdita di gran parte della produzione, hanno subito gravissimi danni agli impianti e alle strutture produttive che perdurano anche nel 2024.

È stato dunque opportunamente previsto un esonero straordinario della contribuzione agricola unificata per i datori di lavoro agricola operanti nei territori interessati.

Tuttavia, segnaliamo la necessità di fare salve eventuali agevolazioni contributive di miglior favore spettanti ai datori di lavoro agricolo interessati (quali, ad esempio, quelli operanti in zone montane ai quali spetta una riduzione contributiva maggiore, pari al 75%, rispetto a quella riconosciuta dalla norma in commento del 68%).

In assenza di una salvaguardia come quella proposta, le imprese agricole colpite dall'alluvione operanti in zone particolarmente svantaggiate, come quelle montane, paradossalmente subirebbero un aggravio del costo degli oneri sociali anziché una riduzione.

Va anche detto che tutto il territorio nazionale è giornalmente colpito da eventi estremi e per LiberiAgricoltori si rende ormai necessario rivedere completamente il sistema della contribuzione agricola.

Va inoltre reso strutturale l'esonero contributivo per i giovani lavoratori autonomi agricoli under 40 che si iscrivono per la prima volta alla gestione previdenziale INPS, ma esteso anche a tutte quelle aziende che in ogni parte d'Italia hanno sofferto cali di produzione o di fatturato superiori al 20%.

## **Art. 3**

Come citato in premessa, LiberiAgricoltori ritiene positivo il rifinanziamento delle risorse previste per peronospora e flavescenza dorata. In particolare, per la prima, va valutato, come per la produzione di kiwi, il fabbisogno della misura per coprire le agevolazioni creditizie, in particolare per il differimento dei mutui.



Pur trattandosi di aumenti significativi rispetto al disponibile (+10 milioni rispetto a 7 milioni per la peronospora e + 1 milione rispetto a 3,5 per la flavescenza) essi potrebbero comunque risultare insufficienti.

I danni stimati per la peronospora sono intorno al 1 miliardo di euro, mentre per la flavescenza si è chiesto più volte un contributo anche all'estirpazione non solo al reimpianto. Essenziale per i nostri vitivinicoltori colpiti da peronospora avere la copertura dei benefici relativi alle proroghe degli indebitamenti ex D.lgs. 102/2004.

## **Art. 4**

In materia di pratiche sleali, apprezziamo l'accoglimento di una delle richieste storiche della LiberiAgricoltori. Va rilevata in maniera più puntuale e cadenzata all'evoluzione dei costi di produzione in modo da poter correlare i prezzi minimi di mercato.

Il testo normativo non è sufficientemente chiaro in ordine a diversi aspetti e richiederebbe maggiori approfondimenti; ad esempio, verso il soggetto che procede all'elaborazione dei costi ed al collegamento tra i costi stessi e la determinazione dei prezzi, sia nei contratti di cessione che negli accordi quadro.

I controlli in merito alle contrattazioni, tendenti a scoraggiare le pratiche commerciali sleali, devono rimanere in capo all'Ismea e l'applicazione delle sanzioni agli istituti preposti a tale compito da parte del Governo.

Lo sforzo di aver inserito nel Decreto la parte della salvaguardia del reddito, con l'incarico a Ismea di stimare il costo di produzione medio per ogni derrata agricola, per frenare le pratiche commerciali sleali, consente di migliorare il mercato e tutelare il reddito dell'impresa. Un miglioramento a questo può avvenire attuando la contrattazione, per qualunque tipologia di produzione agricola e rapporto commerciale con la forma scritta e pubblica dei contratti, dove i prezzi non potranno mai essere indicati al di sotto dei costi medi, fatto salvo qualora il produttore non possa provare convenienza.



## **Art. 5**

Per quanto riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, il blocco sull'uso del suolo agricolo mette LiberiAgricoltori davanti ad un serio dilemma: da un lato la protezione e conservazione dei terreni che oggi vengono sottratti alla produzione di cibo, ma dall'altro la perdita di un importante strumento di reddito per le aziende agricole.

Gli agricoltori vogliono produrre cibo e non si sentono produttori di energia, ma questa scelta va accompagnata da misure straordinarie che consentano alle aziende agricole di sopravvivere e fare bilancio.

Ora, se è vero che impedendo l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, si contribuisce a mantenere il ruolo principale dell'impresa agricola, è anche vero che le disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo, per il divieto di installazione di impianti fotovoltaici a terra, possono diventare una misura con i maggiori impatti negativi proprio sulle imprese agricole compromettendo il percorso di transizione energetica e la competitività delle imprese più energivore.

In tale contesto, quindi, viene meno proprio la possibilità da parte delle aziende agricole di realizzare piccoli impianti a terra, inclusi quelli finalizzati a soddisfare l'autoconsumo. Ulteriore considerazione è che trattandosi di un divieto sulle aree agricole, senza alcuna differenziazione tra produttive, marginali o abbandonate, di fatto si avrà l'effetto di aumentare la pressione del fotovoltaico sulla parte delle aree agricole identificate come idonee o comunque ammesse al Fotovoltaico nelle diverse forme.

## **Art. 6**

Sul tema peste suina africana, i provvedimenti attesi, in particolare quelli relativi alla messa a disposizione del personale delle forze armate che dovrà realizzare nei vari distretti produttivi la nuova strategia di contenimento della fauna selvatica, ci sembrano insufficienti. Già nel 2019 avevamo segnalato, proprio in questa aula, i pericoli che si sarebbero corsi non affrontando il problema con la dovuta attenzione. Purtroppo, facili profeti ancora riteniamo insufficiente il modo con cui si intende affrontare questo che è un problema di carattere economico per le imprese agricole, di carattere sanitario per la collettività e di sicurezza per quanto legato alla circolazione stradale.



Per quanto riguarda gli investimenti in biosicurezza si tratta delle misure prodromiche alla realizzazione della strategia che prevede la “compartimentalizzazione” tra suini domestici e fauna selvatica (cinghiali).

Mancano poi le risorse per continuare ad intervenire con gli indennizzi a favore degli allevamenti che subiscono blocchi conseguenti alle ordinanze sanitarie.

Occorre proseguire (e rifinanziare) gli strumenti che hanno consentito sinora di coprire i “danni indiretti” subiti dagli allevatori e di integrarle per consentire di prolungare il periodo di riferimento per il sostegno ai danni indiretti da PSA a partire dal 1° dicembre 2023 fino ad oggi, ipotizzando automatismi per il futuro per consentire la presentazione di nuove domande di sostegno.

## **Art. 8**

Per quanto riguarda la brucellosi e la tubercolosi, LiberiAgricoltori resta convinta che, come per il problema della PSA, serva un piano che ci consenta di uscire definitivamente da problemi sanitari che hanno decenni e non sono mai stati adeguatamente affrontati.

## **Art. 11**

Con riferimento all'articolo 11, accogliamo con favore la disposizione introdotta dall'articolo finalizzata a contrastare la scarsità idrica, potenziare e adeguare le infrastrutture. Importante aver fissato al 30 settembre 2024, l'approvazione del piano degli interventi urgenti proposto dal Commissario Straordinario, sulla base di quanto verrà trasmesso dalle diverse autorità di bacino distrettuale.

Condivisibile, inoltre, il cronoprogramma per velocizzare l'attuazione delle misure e degli interventi. A tal riguardo, ci preme sottolineare l'esigenza che a misure urgenti, di immediata e breve attuazione, si accompagnino misure strutturali e gestionali per il contrasto ai diversi effetti dei cambiamenti climatici, dalla scarsità idrica alle alluvioni o alla risalita del cuneo salino.



## Considerazioni Finali

Il settore cerealicolo attraversa una crisi senza precedenti. Il Governo merita un apprezzamento per quanto fatto in questi mesi per l'introduzione del registro telematico dei cereali. Uno strumento che era in stand by da tempo e la cui entrata in funzione è stata chiesta a gran voce dai cerealicoltori per tentare almeno di limitare le importazioni dal Mar Nero.

Ma solo il registro non basta come non basta lo spostamento sul grano duro degli aiuti destinati precedentemente all'aiuto accoppiato per l'erba medica scelta che finisce per mettere in crisi un settore dove si sono realizzati migliaia di ettari di colture biologiche che oggi danno un contributo importante al mantenimento delle api.

Sul grano duro chiediamo, per questo, che sia prevista un'azione di approfondimento a cui possano partecipare tutte le componenti agricole e agroindustriali.

Infine, dobbiamo segnalare che tra le importanti misure del Decreto, non è stato previsto alcun intervento per il settore del bergamotto, gravemente colpito dalla crisi climatica dello scorso anno, con una perdita dell'80% del frutto.

Il bergamotto di Reggio Calabria interessa più di 1.500 ettari e centinaia di famiglie agricole e costituisce storicamente la base economica e rurale di 50 comuni della città metropolitana di Reggio Calabria.